



Parole del Giubileo 2025

Roma



Nell'immaginario collettivo Roma è una città unica. Per la sua storia millenaria, la sua bellezza, il suo ruolo e le sue meraviglie artistiche. Perché il pellegrinaggio cristiano ha sempre avuto in Roma una meta speciale? Interroghiamo il significato che questa città custodisce per il cammino cristiano che nel pellegrinaggio a Roma, specialmente nel Giubileo, ha sempre avuto un momento qualificante nel "vedere Petrum", nel vedere il Papa.

ROMA E' LA CUSTODE DEI SEPOLCRI DI PIETRO E DI PAOLO

LA MEMORIA APOSTOLICA

Le tombe dei due Apostoli non sono importanti per le straordinarie basiliche costruite sopra di esse; è il contrario. Le tombe (il martyrion, la testimonianza, dicevano gli antichi) dicono la concretezza del dono della loro vita e ci riportano ad un fatto: Gesù di Nazaret, morto e risorto, che ha segnato la storia degli uomini.

Le tombe degli Apostoli con le loro belle e grandi chiese sono un rimando a Gesù: dicono che non c'è nulla di più bello e più grande di seguirlo.

LA TRADIZIONE

Le memorie apostoliche sono il segno della viva Tradizione: essa non è il tramandare usi e costumi antichi, ma il cammino stesso della fede che è ricevuta e data (in latino: tradere) di generazione in generazione, di gente in gente. I vescovi, con Papa, vigilano che questo processo sia sempre vissuto fedelmente.

La fede rimane sempre uguale, quella trasmessa dagli Apostoli, e se ne scopre tutta la fecondità a contatto con nuovi tempi, domande e situazioni che lungo la storia la interpellano.

LA MISSIONE E LA CATTOLICITÀ

Pietro e Paolo vengono dalla piccola Giudea e, per annunciare il Vangelo, raggiungono sia il centro sia le periferie del mondo. Generano così una Chiesa "cattolica" cioè universale, che si incontra con tutte le culture e tutte le critica e tutte le feconda.

A Roma impariamo che la Chiesa è protesa verso il mondo e si fa casa accogliente per ogni popolo e cultura.

ROMA E' LA SEDE DEL PAPA

IL VESCOVO DI ROMA

Il Papa è tale perché è il vescovo di Roma, successore di Pietro. Non è il capo della Chiesa e qui non c'è la sua reggia: il capo è Gesù, che ha affidato a Pietro il compito di "confermare i suoi fratelli" cioè di indicare loro con certezza il Vangelo e di viverlo insieme nella carità. E la casa del Papa è detta Sede Apostolica, cioè sbilanciata sull'annuncio del Vangelo al mondo.

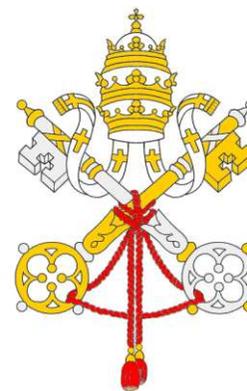
IL PASTORE

Il compito di "confermare i fratelli" con autorevolezza paterna (Papa significa padre) chiede al Papa ascolto fraterno: i Sinodi e il Concilio sono il segno di questo stile che permette di coniugare paternità e fraternità. Un servizio unico di "presiedere alla carità" per cui il Papa è Servo dei servi di Dio. I Vescovi del mondo sono uniti come fratelli a lui e la Curia è l'insieme dei suoi collaboratori per questo servizio.

L'APOSTOLO

Lo scopo d'essere della Chiesa è l'annuncio del Vangelo "fino agli estremi confini della terra" e ne sono il segno l'attenzione del Papa ai poveri e agli ultimi e la cura per indicare la via della giustizia e della pace, che egli mostra con la parola e con i viaggi apostolici.

Essere Papa non è un potere, ma un umile e paziente servizio a tutte le Chiese, perché vivano insieme il Vangelo e lo annuncino al mondo. Al centro del papato c'è Gesù, niente altro.



Ecco il
**il Giubileo
della Speranza**



Parole del Giubileo 2025 Roma

ROMA E' UNO STIMOLO ALLA SANTITÀ

I MARTIRI

I principi degli apostoli sono circondati dalla schiera dei martiri: uomini e donne, ora noti ora sconosciuti, che sono stati i protagonisti del confronto e dello scontro tra il nascente cristianesimo e la mentalità pagana dei primi tre secoli. A Roma le loro testimonianze sono vive, nelle basiliche loro dedicate o nelle catacombe, scrigni di memorie cristiane: ne risentiamo lo stupore per la giovinezza della loro fede, il coraggio, la semplicità e l'eroismo con cui l'hanno testimoniata, spesso fino al sangue, e la paziente sapienza con cui ne hanno dato forma nella società del loro tempo.

I SANTI E LE SANTE

Dietro i martiri, lungo i secoli schiere di cristiani hanno vissuto fino alla santità la loro vocazione. A Roma, nelle chiese, nelle case e nei conventi dove hanno vissuto si accosta la storia della libertà di uomini e donne che, interpellati da Dio, rispondono con un generoso sì regalando al mondo testimonianze di sapienza, di fermezza, di misericordia, di silenzio orante secondo la fantasia dello Spirito.

LA CHIESA DI OGGI

Questi generosi sì a Dio si vedono anche nella Comunità cristiana di oggi. Nelle parrocchie delle periferie o nelle antiche chiese del centro storico, nelle associazioni e nei movimenti, nelle mille forme di carità, di studio, di volontariato, di contemplazione e di accoglienza anche oggi si scrivono le pagine della storia della misericordia di Dio per noi.

Roma non è un museo, ma una casa, dove i cristiani anche di oggi vivono nella fede e nell'amore.